

La legge sull'Università

Atenei, più servizi più tasse

NEDO CANETTI

ROMA. Il Senato ha ieri definitivamente convertito in legge, dopo il voto favorevole della Camera, il decreto che prevede alcune misure urgenti per l'Università e gli enti di ricerca. Il decreto ha avuto un iter alquanto accidentato, con diverse cadute e reiterazioni, ma è stato, alla fine, approvato all'unanimità.

Si tratta di un testo abbastanza complesso che tocca diversi aspetti, tra i quali, se pur in maniera ancora provvisoria, quello delle tasse universitarie. In attesa che la materia sia organicamente sistemata con apposito provvedimento, che è già in via di definizione, il decreto proroga alcune norme, tra le quali la disposizione che prevede il superamento del vecchio tetto per le tasse, inserito nella legge del 1993. La norma stabilisce, anche per l'anno accademico in corso, il collegamento tra l'entità delle tasse e dei contributi degli studenti ai servizi erogati dalle singole università. Questo per assicurare agli atenei le necessarie risorse finanziarie per far fronte ai loro compiti istituzionali per un ammontare almeno pari ai livelli del precedente anno accademico.

Si tratta, in effetti, di un certo aumento della tasse, temporaneo naturalmente, sempre in attesa della legge organica. Una modifica, introdotta alla Camera e confermata al Senato, stabilisce che «il prelievo per tasse e contributi a carico degli studenti appartenenti alla fascia basse di reddito non potrà subire alcuna variazione in aumento». Le Università debbono supplire alle minori entrate con risorse proprie. Altre misure riguardano il rimborso agli Atenei di 97 miliardi e mezzo per le spese sostenute per i contratti stipulati con i lettori stranieri; un contributo, ai fini di edilizia universitaria, a favore della terza università di Roma, per un totale di 66 miliardi e 700 milioni per tre esercizi a partire dal 1995; la proroga dei termini relativi al Consiglio nazionale universitario (Cun) e al Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia che sono scaduti, rispettivamente, il 30 giugno e il 31 maggio 1995. Una proroga che è stata motivo di ripetute osservazioni critiche da parte degli ambienti universitari e che, per quanto riguarda il Cun, è stata pure impugnata.

Si autorizza, inoltre, la spesa annua di due miliardi e mezzo a partire da quest'anno per le attività connesse al funzionamento dei sistemi informativi automatizzati della rete informatica della ricerca del ministero. Ci sono poi alcuni articoli più specifici sulla ricerca. Uno dispone che i programmi pluriennali dell'Istituto di fisica nucleare debbano essere approvati dal Cipe e finanziati con apposite leggi pluriennali. L'Istituto avrà un contributo di 532 miliardi per il 1997 e di 555 miliardi per il 1998. Si prevedono, inoltre, finanziamenti vari tutti fino al 2000: 75 miliardi per l'Istituto di fisica della materia; 33 miliardi per la ricerca della luce nei sincrotroni di Trieste e Grenoble; 40 miliardi a favore degli osservatori astronomici e astrofisici.

«Una tappa importante che chiude un periodo transitorio e risolve alcuni urgenti problemi» lo ha definito Maria Grazia Pagano capogruppo in commissione Pubblica Istruzione della Sd, mentre per il sottosegretario Luciano Guerzoni «Ciò dimostra che, pur in un clima di estrema tensione tra maggioranza e opposizione, è possibile far prevalere l'interesse generale del Paese». Particolarmente soddisfatto si è dichiarato per la soluzione data al problema delle tasse. «Diventa legge - ha sostenuto - un principio di equità sociale per il quale il problema non è in sé e per sé l'aumento delle tasse universitarie, ma di impedire per i giovani meno abbienti».

Polemica nella maggioranza

Scontro sulla leva a 6 mesi Andreatta bocchia Salvi «Proposta improvvisata»

ROMA. Non è piaciuta al ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, la proposta di legge, presentata al Senato da un nutrito gruppo di senatori, per la riduzione della leva a sei mesi. «So che c'è un partito - ha lamentato dai microfoni di Radio anch'io - purtroppo della maggioranza che, non appena il governo ha definito uno schema di servizio militare, si è inventato una soluzione svizzera senza tener conto che ogni trasformazione, in un organismo complesso come la difesa, ha purtroppo bisogno di tempo; che non c'è una spinta in Italia a fare il volontariato nell'esercito; che i costi sarebbero molto pesanti». Il ministro commette, però, l'errore di attribuire al Pds una proposta unitaria, della Sinistra democratica, dei laburisti e dei Verdi.

Pronta, comunque, la risposta del capogruppo della Sd, Cesare

Salvi. «Il ministro - ha dichiarato - dovrebbe mantenere la calma e mostrare più rispetto per forze significative della maggioranza, che hanno tutto il diritto di esercitare - come la Costituzione prevede - l'iniziativa legislativa». «Non comprendo perché il ministro possa proporre come ha fatto lunedì in interviste ai giornali - la riduzione della leva a 8 mesi, e tre capigruppo di maggioranza, insieme a un folto numero di senatori, non possano proporla a 6 mesi». «Si può essere d'accordo o meno (per esempio è d'accordo il sottosegretario alla Difesa, Massimo Bruti ndr), ma nelle nostre proposte - ha concluso Salvi - non c'è alcuna improvvisazione: il ministro dovrebbe sapere che la riduzione a 6 mesi è oggetto di discussione ed apprezzamento, a livello anche molto alto, proprio all'interno delle Forze Armate».



Linea Press

Sassari, la bambina ha 13 anni: coinvolti i fratelli di 6 e 9

Violenze e sevizie con mamma e papà

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Una bambina di 13 anni di Luras, in provincia di Sassari, sarebbe stata sottoposta per tre anni a continui abusi sessuali da parte di una decina di persone, fra cui diversi pensionati, e anche da parte di alcuni «amici» di famiglia. Con lei avrebbero assistito ai perversi giochi erotici di quelle persone, ma non solo come spettatori bensì come vittime, anche i suoi fratellini di 6 e 9 anni. Tra i torturatori, secondo la ricostruzione degli inquirenti potrebbero esserci anche gli stessi genitori.

Le sevizie sarebbero iniziate quando la piccola non aveva ancora 10 anni, e andava regolarmente a scuola. La bambina negli ultimi anni aveva difficoltà nelle relazioni con le sue coetanee, «come se avesse dentro un grande segreto - dice un assistente sociale del Comune - che non riusciva mai a tirare fuori».

È stata comunque lei stessa, prima con una confidenza ad una amica, e poi con una lunga confessione fatta agli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Tempio Pausania, a scoprirebbe il dramma nel quale era caduta. Le indagini sono subito scattate e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Tempio Pausania hanno portato a tutta una serie di accertamenti, anche ambientali, e poi all'emissione di alcuni provvedimenti

giudiziari. A Luras, alcuni mesi fa, erano cominciate a circolare voci sulle violenze alle quali sarebbe stata sottoposta una bambina del paese ma non vi erano stati elementi che potessero associare alle violenze proprio quella bambina. Per evitare quindi che venisse violata ancora una volta la sua personalità e per tutelare la riservatezza sulla vicenda, la piccola è stata subito allontanata da Luras e affidata ad assistenti sociali di un altro comune dell'isola.

Le indagini però non sono terminate. La magistratura inquirente, che non ha comunque ancora chiuso l'inchiesta, attende ora di verificare le testimonianze dei singoli ragazzi che hanno tutti ricevuto un avviso di garanzia, prima di emettere eventuali procedimenti a loro carico.

A Luras, un piccolo centro della Gallura, qualche decina di chilometri da Olbia, molti tacciono e non rispondono alle domande del cronista. Che in quella famiglia ci fosse un «certo» disagio sociale era cosa conosciuta agli esperti, ma pochi potevano immaginare che dietro quelle mura si svolgessero scene di ordinaria violenza». Non è la prima volta che in Sardegna emergono storie tragiche di violenza ai danni di bambini: sono a Macomer e in Ogliastra sono recentemente registrati episodi di violenza su bambini.

Uccide la sua compagna poi spara alla figlia di lei

Ha detto solo di avere ucciso per «motivi familiari». Non ha voluto aggiungere altro. Chiuso in un silenzio quasi impenetrabile, Nicolò Torina, ha consegnato la sua pistola calibro 9 e si è lasciato docilmente ammanettare dagli uomini del commissariato di polizia di Lentini, che lo hanno portato via dall'elegante appartamento di via Salvemini, in contrada Santuzzi, a metà strada tra Lentini e Carlini, sulle colline che separano la provincia di Catania da quella di Siracusa. Lì, nell'appartamento, sono rimasti due cadaveri. Quello della sua convivente, Concetta Narzisi, 45 anni e quello della figlia della donna, Loredana Cassisi, di 25. Le aveva massacrato lui, scaricando l'intero caricatore della sua pistola. La donna è stata fulminata mentre si trovava in cucina, la ragazza invece è stata colpita nel corridoio, probabilmente mentre accorrevva in aiuto della madre. Quando in casa sono arrivati i poliziotti, avvertiti da una telefonata dei vicini, allarmati dalle denotazioni, per le due vittime non c'era ormai più nulla da fare. Torina, secondo una prima ricostruzione fatta sul luogo del delitto dal sostituto procuratore Angela Pietrouisti e dal medico legale, Alfio Spina, avrebbe centrato le due donne in varie parti del corpo. L'uomo avrebbe fatto fuoco in preda ad una sorta di raptus, senza riuscire a fermarsi. La sua furia si è placata solo quando nel caricatore della pistola non sono rimaste più munizioni. Poi, Nicolò Torina ha appoggiato l'arma sul tavolo e si è accasciato sulla poltrona dove lo hanno trovato i poliziotti. In commissariato ha detto solo poche frasi, senza fornire dettagli sui motivi che lo hanno spinto ad uccidere le due donne che vivevano insieme a lui.

«Sembra una persona molto tranquilla e ben educata - dicono i poliziotti del commissariato di Lentini - è in uno stato confusionale e non ci ha ancora fornito una versione chiara dei fatti. Al centro della tragedia comunque senza alcun dubbio vi è una lite familiare». Secondo indiscrezioni non ancora confermate ufficialmente dagli investigatori, a scatenare la litigata sfociata nella tragedia ci sarebbero le pressioni delle due donne su Nicolò Torina per accelerare le pratiche del divorzio dalla prima moglie.

31-10-85
Anniversario

31-10-96
ELEONORA PAMPALONI
con immutato affetto e con profondo rimpianto la sorella e la famiglia tutta la ricordano a quanti le vollero bene.
S.Polo (Fr), 31 ottobre 1996

27-10-79 15-11-79 31-10-96
A diciassette anni dalla loro scomparsa la compagna Sergia ricorda la sorella

ADA MISTRANGELO
e il padre
FRANCESCO FRUMENTO
a quanti li conobbero e ne stimarono le doti di onestà e generosità. In loro memoria sottoscrive per l'Unità.
Savona, 31 ottobre 1996

Maria Teresa Collini abbraccia Waifra nel ricordo di

RENZO VACCARI
compagno forte, sempre disponibile e teneramente affettuoso.
Milano, 31 ottobre 1996

Nel giorno dell'estremo saluto al compagno esindacalista

ENZO VACCARI
i componenti la Lega di quartiere Sempione-Spilo ricordano con affetto sincero.
Milano, 31 ottobre 1996

I compagni della UdB del Pds Novelli partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

RENZO VACCARI
Nell'esprimere le più sentite condoglianze, sottoscrivono per il suo giornale l'Unità.
Milano, 31 ottobre 1996

I compagni ex dipendenti della Borletti: Pignardi, Stelli, Albani, Crespi, Sarto, Filippini, Fizzinato, Grossi e Restani, colpiti dalla notizia della morte del compagno

RENZO VACCARI
lo ricordano per il suo impegno come attivista del Pci ed il suo costante collegamento con i lavoratori e i compagni della Borletti. Nell'esprimere sentite condoglianze, sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 31 ottobre 1996

Angelo Frigenio è vicino a Waifra nel ricordo del caro

RENZO
esempio di coerenza e di impegno politico ultracinquantennale. Renzo, Daniela e Piero sono stati punti di riferimento importanti per il mio percorso politico. Sottoscrivono per il loro giornale.
Milano, 31 ottobre 1996

Gianni Pucci vuole ricordare insieme a Waifra il compagno

RENZO VACCARI
per la sua forte presenza tra i compagni del partito e dello Spi-Cgil, con sempre tanta disponibilità, impegno e passione politica.
Milano, 31 ottobre 1996

L'Istituto Didattico Pedagogico della resistenza ricorda l'amico e compagno

RENZO VACCARI
che ha vissuto con noi l'esperienza dei convinti Rinasce per partigiani e reduci della prigionia ispirandosi sempre ai valori della resistenza per una società più libera, democratica e civile.
Milano, 31 ottobre 1996

La moglie Tina, le figlie Graziella e Loredana, assieme alle nipoti Barbara, Mara, Pamela e Vanessa, annunciano con dolore la morte di

GIUSEPPE BRANDI
che è stato, per quanti l'hanno conosciuto, un prezioso esempio di rigore, lealtà ed impegno sia nelle relazioni personali che in quelle sociali. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 31 ottobre 1996

A.R.T.I - Accademia per la Ricerca e le Terapie integrate

SUPERVITALITÀ
TRE GIORNI CHE CAMBIERANNO LA TUA VITA

con le tecniche di integrazione Neuro-Emozionale del dottor
RO Y MARTINA!

Bologna, Palazzo dei Congressi
1-2-3 Novembre 1996

Per informazioni:
Studio E.R. Congressi
Tel. 051/235293 - Fax 051/235296

AZIENDA OSPEDALIERA "G.M. LANCISI" - ANCONA
Ufficio Provveditorato - Via XXV Aprile, 15/17 - Tel. 071/5963681

Estratto avviso di gara

L'Azienda Ospedaliera "G.M. Lancisi" di Ancona indica, ai sensi del Decreto Legislativo n. 358/92, licitazione privata, avvalendosi della procedura accelerata, per acquisizione in leasing operativo della durata di anni tre, di n. 1 sistema poligrafico computerizzato per l'elaborazione e la gestione dei parametri emodinamici in corso di valutazione della funzione cardiaca a mezzo di cateterismo per il servizio di cardiologia diagnostica ed interventistica, da collocarsi in sala Emo 1.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta legale, autentiche nelle forme di cui alla legge 15/68, sottoscritte dal legale rappresentante, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato all'Azienda Ospedaliera "G.M. Lancisi" di Ancona - Ufficio Provveditorato - Via XXV Aprile, 17 entro le ore 12.00 del giorno 18/11/1996.

All'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura: "Domanda di partecipazione alla licitazione privata per acquisizione a mezzo leasing operativo di n. 1 sistema poligrafico per il servizio di cardiologia diagnostica ed interventistica".

Il testo integrale del bando di gara di cui bisogna fare riferimento per la presentazione della domanda e della relativa documentazione è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni, in data 10/10/96; alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 10/10/96.

Le domande non redatte conformemente al Bando o pervenute oltre il termine fissato non verranno prese in considerazione.

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione. Per eventuali informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi all'Ufficio Provveditorato - Tel. 071/5963681.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO: Dott.ssa Tiziana Bentivoglio

Il Calendario del Popolo
in collaborazione con il manifesto, LIBERAZIONE e l'Unità

Dibattito sulla mostra storico-documentaria

Il Partito Comunista Italiano
settanta'anni di storia d'Italia

introduce
Luciano Canfora
discutono
Armando Cossutta
Massimo D'Alema
Valentino Parlato

Partecipa il curatore della mostra **Gianni Giardresco**
Lunedì 4 novembre, ore 18.00 - 20.00
Roma, Libreria Internazionale il manifesto - Via Tomacelli, 144
La mostra resterà aperta fino al 9 novembre

Realizzata in 100 esemplari, ora la mostra è usata in vendita, sui vigni data ancora IN OMAGGIO alle organizzazioni che richiedono prenotazioni degli oltre 120 libri offerti con venti esemplari (dal 31/08 al 31/09/96). Per informazioni rivolgersi a

Teti Editore Via Rezia, 4 - 20135 MILANO
Tel. 55015575/84 - Fax 55015595